

Madama Cirimbriscola

C'era una volta un boscaiolo che aveva una bella figliolina, piena di spirito e di allegre trovate, che tutti chiamavano Madama Cirimbriscola.

Un giorno il boscaiolo, andando per la selva, trovò ai piedi di un castagno un mortaio e lo portò a casa, per farne uso quando capitasse. Ma appena la ragazza vide quel mortaio, saltò al collo del babbo e con mille moine gli disse:

- Babbo, questo mortaio trovato nella selva, tu l'hai da portare al re!

Siccome il povero uomo per quella figlioletta travedeva, si recò dal re con il mortaio.

- Cosa è questa roba? - chiese il re guardando di mal occhio il povero boscaiolo.

- Ve lo manda la mia figlia, Madama Cirimbriscola.

- Va bene, - rispose il re e gli dette una cannuccia di legno, dicendogli: - Porta questa cannuccia a Madama Cirimbriscola e dille che con questa mi ci faccia la mazza per il mortaio, altrimenti la faccio ammazzare!

Il boscaiolo se ne tornò alla sua capanna nel bosco, battendo i denti dalla pena e dalla paura.

- Figlia mia, che hai fatto! Hai offeso il re e tutte le disgrazie sono oramai sulla nostra capanna!

- Babbo, babbo, niente paura! Piglia queste tre rape e portale dal re, e digli che quando neavrà cavato sangue io gli farò la mazza.

Il povero boscaiolo, che per quella figlietta travedeva, con più paura in corpo che mai, si ripresentò alla reggia con quelle rape in mano e fece al re l'impossibile proposta.

Sempre più adirato, il re si fece portare tre acce di canapa e dandole al boscaiolo gli disse: - Dì a Cirimbriscola che con queste tre acce ci tessa una tela, altrimenti la faccio ammazzare!

Torna il povero padre nel bosco: - Figlia mia, che hai fatto! Se con queste tre acce, tu non riesci a tessere una tela per il re, la tua vita è bella e finita!

- Babbo, babbo, niente paura! Piglia queste tre paglie e portale dal re, e digli che quando con queste tre paglie egliavrà fatto un telaio, su quel telaio Cirimbriscola tesserà.

Il povero boscaiolo, che per quella figlietta travedeva, con più paura in corpo che mai, tornò alla reggia. Allora il re ci si mise di punta a voler provare la scaltrezza di questa arrogantissima boschicina, e disse al padre: - Dì a tua figlia, se non vuole che io la faccia bruciare viva, che mi si presenti al cospetto né nuda né vestita, né a piedi, né a cavallo, tempo dodici ore.

Il povero boscaiolo partì di corsa dalla reggia, bagnando del suo pianto tutta la strada.

- Figlia mia, questa volta l'hai fatta troppo grossa! Il re, tempo dodici ore, vuole che ti presenti alla reggia, né nuda, né vestita, né a piedi, né a cavallo. Oh, poveri noi, che hai fatto!

- Babbo, babbo, niente paura! Portatemi una rete da pescatore e una capretta. Avuta la rete, Madama Cirimbriscola se l'avvolse intorno per modo che nuda non poteva dirsi, ma vestita non appariva. E si mise la capretta fra le gambe, per modo che a cavallo non stava e a piedi non rimaneva.

Appena il re la vide comparire alla reggia in quel modo, scese dal trono con il suo più bel sorriso e disse a Cirimbriscola: - Ora vedo che la sai più lunga di me! Tu sei la moglie che mi ci vuole. Io ti piglio, ma a un patto, che non ti devi in nessun caso impicciare dei fatti miei. Accettato?

Le nozze si fecero grandi e magnifiche e Madama Cirimbriscola, per un po' di tempo, stette ai patti di non impicciarsi in nessun caso dei fatti del marito.

Antica fiaba popolare trascritta da Antonio Baldini nel 1923

A. ... La fiaba continua. Te la leggerà poi la maestra, ma ora numera in ordine cronologico le cose menzionate nella fiaba.



cannuccia



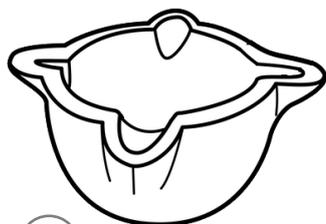
rape



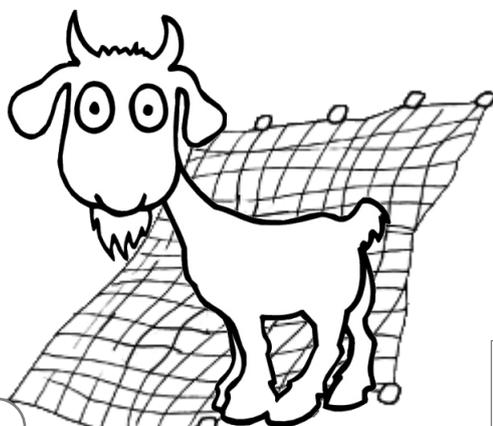
paglia



canapa



mortaio



rete da pesca
e capretta

B. Aiutati con le immagini che hai numerato e scrivi il riassunto della fiaba.